



## Rezzato Oltre un secolo in cartolina

**REZZATO** Cartoline d'epoca, scolpite, velate dal tempo che testimoniano un passato lontano. Sono 180, raccontano più di un secolo di storia rezzatese e si trovano in mostra a Rezzato nella Bottega Alta di via Perlasca 18. Le cartoline - provenienti dalla collezione di Evaristo Bardelloni - sono

state pazientemente scansionate e catalogate dal fotografo del paese Claudio Garda, che da decenni immortalava i luoghi e gli avvenimenti della comunità. Con questa mostra dal titolo emblematico «Paese mio» si vuole testimoniare un vissuto che va dal 1900 sino al 1970 dove le immagini di luoghi e

monumenti si uniscono allo scritto, tracce di saluti ma anche di legami fra chi è rimasto e chi ha dovuto andare lontano. La mostra, che si colloca nell'ambito delle iniziative culturali rezzatesi «Paese mio», rimane aperta fino al 15 aprile con i seguenti orari: da lunedì a venerdì 16-19, sabato e festivi 10-12 e 16-18. **zani**

# Cazzago Sì della Regione alla discarica

Inerti nell'ex cava Macogna  
Quattro sindaci: «Ricorreremo»

**CAZZAGO S. MARTINO** Via libera alla discarica per rifiuti inerti nell'ex cava Macogna di Cazzago S. Martino, al confine con Rovato, Berlingo e Travagliato. La Regione, martedì scorso, ha dato parere favorevole di compatibilità ambientale al progetto presentato dalla società Drr srl. L'autorizzazione definitiva all'apertura tocca ora alla Provincia, che aveva già valutato positivamente il progetto, in contrasto con l'opinione dell'Asl e soprattutto dei quattro Comuni coinvolti. Questi ultimi, tuttavia, non mollano la presa, annunciando l'intenzione di intraprendere «ogni azione politica e giudiziaria per tutelare il nostro territorio, i nostri cittadini e la loro salute».

Probabile un ricorso al Tribunale amministrativo regionale.

I sindaci di Cazzago (Giuseppe Foresti), Travagliato (Dante Daniele Buizza), Berlingo (Dario Ciapetti) e il vicesindaco di Rovato (Angelo Bergomi), puntano il dito contro Regione e Provincia. «La discarica - afferma - è frutto di una procedura lacunosa, sbagliata, che non tiene conto delle esigenze locali e del parere negativo dell'Asl. Risponde unicamente a un progetto presentato da una società privata, presso un ambito estrattivo in cui si è verificata una serie di abusi e inadempimenti: conferimenti abusivi di rifiuti, escavazioni abusive, mancata realizzazione delle opere ambientali promesse come condizione preliminare all'escavazione (piantumazioni, rotatoria, strada, pista ciclabile). Tutto quanto fatto finora in quelle cave è solo a danno dei Comuni e soprattutto a danno dell'ambiente e dei cittadini». I quattro sindaci respingono «questo regalo di Pasqua di un'amministrazione regionale

ormai a pezzi». Chiedono «la modifica della legge regionale cave che fa in modo che ogni cava divenga una discarica e un piano di gestione regionale dei rifiuti che chiarisca quanti rifiuti industriali produciamo e quante discariche si vogliono in Lombardia». Infine la domanda: «Cosa deve succedere ancora affinché la politica riprenda in mano il governo del territorio e decida del futuro che vivremo?».

La prossima discarica ricade nel Parco sovracomunale della Macogna, nato nel gennaio 2010 e ancora in attesa di riconoscimento da parte della Provincia. Con la sua istituzione i quattro Comuni intendevano proprio scongiurare l'apertura di nuove discariche. Cazzago, Rovato, Berlingo e Travagliato si oppongono al progetto Drr contestando l'ulteriore inevitabile degrado della zona; inoltre, sottolineano la presenza di infrastrutture come Tav e Brebemi. Infine, ritengono inutile per le necessità bresciane un impianto per rifiuti inerti.

Anche l'Asl di Brescia aveva espresso più volte parere negativo, segnalando alcune criticità come la vicinanza di insediamenti civili, l'emissione di polveri e rumore, la concentrazione in quella zona di attività antropiche. Sulla Macogna insisteva un secondo progetto di discarica, stavolta per rifiuti speciali. Proposto sempre dalla società Drr, nel novembre del 2010 venne bloccato dalla Regione: unanime il parere negativo sulla valutazione di impatto ambientale espresso dagli uffici regionali, dai quattro Comuni, da Provincia, Arpa e Asl. Allora i quattro sindaci festeggiarono. Oggi sono arrabbiati, ma non rassegnati.

**Enrico Mirani**

### I COMUNI

«La procedura di valutazione ambientale è stata lacunosa e non tiene conto delle esigenze locali»



In alto, l'area delle cave alla Macogna e, sotto, una protesta davanti al Pirellone

### OLTRE 100MILA MQ

## Nell'impianto rifiuti per 1,3 milioni di mc

**CAZZAGO S. MARTINO** La discarica per inerti, in territorio di Cazzago, occuperà circa 101.500 metri quadrati (bacino e aree di pertinenza). Potrà accogliere un milione e 350mila metri cubi di scarti in sette anni; la gestione post operativa durerà altri 10 anni. Si prevede il suo recupero finale ad uso ricreativo-naturalistico e a verde pubblico attrezzato. Secondo la Regione (Direzione generale ambiente, energia e reti), la discarica «sia per l'impatto limitato

dovuto alla tipologia di rifiuti inerti, sia per l'uso finale dei luoghi, non pare pregiudicare la realizzazione degli interessi pubblici ambientali e territoriale». Quanto al traffico, si prevede - durante l'esercizio - un traffico di 40 mezzi al giorno. Fra le prescrizioni che la Regione detta alla società proponente prima di avviare l'attività, ci sono la sistemazione di via Macogna e via Caduti e la progettazione delle compensazioni ambientali.

### MADERNO L'arte del Seicento nell'Alto Garda

■ Per il ciclo «Universitando: incontri culturali per la terza età e... non solo», oggi alle 17.45 nella sala consiliare di via Benamati, Silvia Merigo terrà una conferenza su «L'arte nel Seicento nell'Alto Garda».

### MADERNO Al via la stagione della Pro loco

■ Con l'apertura della stagione turistica si aprono anche i battenti dell'ufficio della Pro loco di Maderno, situato al civico 24 di via Garibaldi. L'ufficio sarà aperto per tutta la stagione dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 12.

### GARDONE RIVIERA In scena a Pasqua il mercato del vintage

■ Torna l'appuntamento con il mercatino vintage a Gardone Riviera. «OttoNoveCento show», la mostra mercato di antiquariato, modernariato e design, animerà il lungolago «Gabriele d'Annunzio» nella giornata di Pasqua dalle 9 alle 19.

### CASTREZZATO «Puliamo la nostra campagna»

■ Al grido di «Puliamo la nostra campagna», il Comune di Castrezzato organizza per domenica 15 aprile una giornata di pulizia di strade e canali. Il ritrovo è previsto alle 7.30 alla sede gli alpini. In caso di pioggia l'iniziativa verrà rimandata a domenica 22.

### ORZINUOVI Colto da maleore, muore al market

■ Un 66enne del paese è morto nella serata di ieri, perché colto da un maleore mentre si trovava al Famila di viale Europa a Orzinuovi. Soccorso dal 118, per il pensionato non c'è stato nulla da fare. Sul posto anche i carabinieri.



Avelino Busi mentre fa manutenzione

## Botticino Da San Gallo la riscossa dei campanari

Nella frazione è nato un gruppo di appassionati che si esibiscono con metodi tradizionali

**BOTTICINO** In passato ogni parrocchia ne aveva uno. Custode del tempo, si districava tra corde spesse e intrecciate e con i movimenti decisi delle braccia dettava le ore del quotidiano. Era il campanaro, figura oggi soppiantata dalla tecnologia. Storia comune di tanti campanili: via le corde, via le tastiere, restano i rintocchi, però dal cervello elettronico. È successo anche a San Gallo, agli inizi degli anni '90, con l'ultimo storico suonatore di campane, Giacomo Busi, per tutti «Cibech», che ha consegnato le melodie in sol calante dei

cinque bronzi a un computer. Suo «nuovo», fino al 2009, quando i festeggiamenti per il centenario della collocazione del concerto di campane hanno risvegliato l'interesse di alcune persone. Ecco allora la mobilitazione, la decisione di ricollocare le corde, il contatto con realtà di lunga esperienza e formazione, come quella della Federazione campanari bergamaschi, e la costituzione di un piccolo gruppo di campanari. «Con l'elettrificazione dei sistemi - avverte il portavoce Avelino Busi - si rischia di veder scomparire una tra-

dizione; noi cerchiamo di mantenere viva la passione per il suono naturale, a corda, delle campane, seguendo ciò che abbiamo ereditato dai nostri padri e cercando di migliorare di continuo, e la prima domenica di ogni mese, dopo la celebrazione della Messa, eseguiamo un concerto». Non solo, a cadenza mensile, i dieci campanari controllano anche gli ingranaggi e i motori che muovono i cinque bronzi e, se necessario, ne sollecitano la manutenzione. Il gruppo raccoglie in sé più generazioni, si va dai venti agli ottant'anni,

ma l'obiettivo è uno: preservare la memoria. Ecco perché l'operato non si esaurisce a San Gallo: «Dove ci è data la possibilità, portiamo la nostra passione, insieme a quella di altri gruppi presenti in provincia, e ci esibiamo in concerti che recuperano le melodie di chi ci ha preceduto. Inoltre, da qualche tempo stiamo girando la diocesi di Brescia, ricca di chiese e campanili, per vedere dove sia possibile ricollocare le corde e far sì che le campane tornino a suonare anche manualmente».

**Nadia Lonati**